



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia, 1 - 81031 Aversa (Ce) - Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail: ceee01200b@istruzione.it

www.3circolodidatticoaversa.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

a.s. 2022-2025



“Non si tratta solo di accogliere, ma di iniziare insieme un nuovo meraviglioso viaggio”

Il Protocollo di Accoglienza è il documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone ed organizza le procedure che Circolo adotta per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri. Esso definisce tutte le azioni relative all'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono nel corso dell'anno scolastico.

Fa riferimento al seguente quadro legislativo:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 – 1999
- CM n. 205 – 26 luglio 1990
- CM n. 73 – 2 marzo 1994
- CM n. 87 – 23 marzo 2000
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24 Marzo 2006)
- C.M. del 22 novembre 2013 n. 2563 (Chiarimenti...)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014
- Nota MIUR n°5535 dello 09.09.2015 contenente il documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”, redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura. Il documento contiene dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multi culturale.
- Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, il documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione, sono state aggiornate dopo otto anni dall'ultima versione e presentate il 17 marzo presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre.
L'aggiornamento delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborato dal MI nel marzo 2022, intitolato “***Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori***”, è un documento fondamentale, insieme al **Rapporto Gli alunni con cittadinanza non italiana**, per restituire il quadro della situazione delle migliaia di alunni con background migratorio nelle scuole italiane.

Le nuove **Linee guida** forniscono uno spaccato ancora più preciso delle problematiche, dei bisogni e delle relative risposte all'universo composito degli alunni con background migratorio inseriti nelle scuole italiane. Esse forniscono una visione molto più dettagliata e circostanziata rispetto alle versioni precedenti nella quale è emersa, per esempio, l'urgenza degli interventi relativi alla fascia 0-6 anni . Si tratta di affrontare una difficoltà principalmente di tipo culturale, cioè la resistenza da parte di molte famiglie di origine straniera ad accettare una scolarizzazione ritenuta precoce. Molti di questi alunni provengono da Paesi in cui non esiste un corrispettivo della scuola materna, per cui è molto difficile che autonomamente le famiglie cerchino di inserirli in percorsi scolastici. Si finisce per perdere, così, un'occasione unica di esposizione alla lingua italiana veicolata dalle maestre ma soprattutto dai pari con cui socializzare. Si origina inoltre già a questa età un ritardo nell'apprendimento della lingua italiana, poi difficile da colmare.

Il *PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA* costituisce, pertanto, lo strumento di lavoro che:

- ✚ Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- ✚ Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici.
- ✚ Traccia le fasi dell'accoglienza.
- ✚ Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana.
- ✚ Individua le risorse necessarie per tali interventi.

PREMESSA

Il terzo Circolo Didattico di Aversa ha da tempo fatto propria la cultura dell'accoglienza e ad oggi raccoglie tra i suoi banchi almeno 8 etnie diverse. Nell'ultimo anno, inoltre, abbiamo visto quasi raddoppiare il numero degli iscritti ucraini a causa della guerra in atto nel loro paese di origine. Pensare ad un documento che possa rendere efficaci ed attuabili le procedure per un pronto ed efficiente inserimento degli alunni NI, diventa quindi una priorità essenziale.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

► **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

► **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

► **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

1. definire pratiche comuni e condivise da seguire all'interno del Circolo relative accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico;
3. sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
4. favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ad un proficuo inserimento;
5. costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
6. promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio.

Esso, inoltre, delinea prassi da seguire di carattere:

1. amministrativo (iscrizione);
2. comunicativo relazionale (prima conoscenza);
3. educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) svolge i seguenti compiti:

- cura il raccordo tra le diverse componenti professionali (interne ed esterne alla scuola) che intervengono per assicurare la buona accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri;
- formula proposte al Collegio dei docenti e al Consiglio d'Istituto (per le rispettive competenze) in merito a quanto previsto dall'art. 45, commi 3,5,6,7 del DPR 394/1999 relativamente a: ripartizione degli alunni

stranieri nelle classi;

-individuazione di criteri e modalità per la comunicazione tra scuola e le famiglie degli alunni stranieri;
- intese con soggetti del territorio per l'educazione interculturale, la valorizzazione e lo studio delle più diffuse lingue e culture di origine;

-organizzazione di iniziative di educazione interculturale, di formazione del personale ecc. svolge una funzione di sostegno alla progettualità dei consigli di classe, di proposta di azioni didattiche innovative, di monitoraggio dell'attività di accoglienza/integrazione e dei risultati ottenuti.

ISCRIZIONE ALUNNI STRANIERI.

Per i minori con cittadinanza non italiana , in base a quanto previsto dall'art.45 del DPR n° 349/1999 , le procedure di iscrizione possono avvenire in corso d'anno, nel momento in cui il minore arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano che devono frequentare le prime classi della scuola primaria le iscrizioni avvengono secondo i tempi previsti dalle circolari ministeriali, solitamente gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo. In entrambi i casi, i genitori comunicano alla Segreteria le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome , cognome, data di nascita, residenza). Il modulo di iscrizione, che ora è online, viene poi modificato ed integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del POF e delle risorse umani strumentali disponibili. Questo momento riveste un'importanza peculiare perchè:

1. consente alla scuola di raccogliere informazioni sul neo iscritto;
2. permette alla famiglia di ricevere tutte le indicazioni necessarie per orientarsi nel nuovo sistema scolastico.

L'Assistente Amministrativo addetto agli studenti è incaricato di ricevere le iscrizioni degli alunni. Al momento dell'iscrizione è vincolante la presenza di un genitore dell'alunno o di un suo tutore per:

- raccogliere i dati personali ed i documenti anagrafici;
- accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica;

fissare un primo incontro tra famiglia e i docenti della scuola interessata, se necessario alla presenza di un mediatore culturale.

PRIMA CONOSCENZA.

La prima conoscenza avviene tramite un incontro tra alcuni docenti del GLI con i genitori (eventualmente, ove possibile, con la presenza di un mediatore culturale) e un successivo colloquio con l'alunno.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute.

PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394. " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione

- ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

La nota **MIUR n°5535 dello 09.09.2015** contenente la trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, ha fornito dieci raccomandazioni e proposte operative. desunte dalle migliori pratiche scolastiche finalizzate ad una più corretta ed efficace organizzazione delle modalità di accoglienza ed integrazione , nella dimensione plurilingue e multiculturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

Le raccomandazioni sono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della Legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione (L.13 luglio 2015,n.107). Tra l'altro, la raccomandazione n°3 "Contrastare il ritardo scolastico" stabilisce testualmente:" La normativa sull'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. I dati ministeriali rilevano infatti, un tasso preoccupante di "ritardo scolastico" in ingresso che, non solo non evita, ma in molti casi favorisce ulteriori ritardi dovuti alle bocciature/ripetenze, con effetti di demotivazione al proseguimento degli studi. **Non costituisce motivo sufficiente di deroga alla normativa la non conoscenza dell'italiano dell'alunno neoinserto per il quale occorre, anzi, prevedere piani didattici personalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento...**

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

Si ritiene assai significativa la presenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

Per queste valutazioni il bambino potrà iniziare a frequentare la scuola qualche giorno dopo l'iscrizione. Gli alunni della scuola materna dovranno essere inseriti gradualmente.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Tra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo di almeno 1 settimana che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe...)

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- ✓ presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione, il metodo TPR, siti web utili per l'educazione interculturale);
- ✓ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;

- ✓ introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- ✓ esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ✓ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI:

- ✓ piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico.
- ✓ gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio".

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO.

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

COLLABORAZIONE COL MEDIATORE CULTURALE.

Il mediatore culturale è soltanto una delle risorse per la gestione positiva delle relazioni interculturali, non sempre, però, disponibile nelle scuole. Per riuscire a trarre il maggior beneficio dalla ricca e delicata funzione del mediatore, bisogna innanzitutto riconoscergli un ruolo specifico e centrale nel processo educativo e comunicativo, progettare insieme a lui un intervento in un'ottica di lavoro in equipe, valorizzando la presenza e cercando di non ridurlo a mero operatore per una situazione di emergenza, con tentativi formativi e non pianificati e strutturati a tavolino insieme al corpo docente.

Il mediatore rispetto agli alunni:

- ❖ sostiene la prima fase di accoglienza e di inserimento;
- ❖ ricostruisce la loro biografia ed il percorso scolastico regresso;
- ❖ rende esplicite le regole scolastiche;
- ❖ funziona da "contenitore affettivo" per ridurre l'ansia ed il disorientamento iniziale;
- ❖ dà visibilità e valorizza le culture d'appartenenza;
- ❖ dà legittimità e prestigio alla lingua d'origine dentro la scuola. Nei confronti degli insegnanti e degli alunni italiani:
- ❖ contribuisce a risolvere le difficoltà comunicative durante la prima fase di accoglienza e di inserimento con la famiglia immigrata e con l'alunno neoarrivato;
- ❖ fornisce informazioni sulla storia del bambino;
- ❖ presenta i modelli educativi e scolastici del paese di origine;
- ❖ collabora a progetti di educazione interculturale arricchendo con nuove idee e strategie il programma e lo stile didattico della scuola con cui interagisce;
- ❖ presenta e racconta le altre culture;
- ❖ sostiene l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua collaborando con gli insegnanti di classe
- ❖ traduce informazioni e comunicazioni della scuola nelle diverse lingue

Nei confronti delle famiglie immigrate:

- ❖ informa e facilita l'uso della scuola, rimuove gli ostacoli che si frappongono all'accesso dei servizi educativi;

- ❖ orienta ed accompagna i genitori neo-arrivati nel sistema scolastico italiano;
- ❖ mette in relazione i partners educativi, coinvolge i genitori italiani e stranieri e ne facilita l'incontro;
- ❖ traduce materiale informativo nelle diverse lingue;
- ❖ interviene in situazioni di malinteso, gestisce eventuali incidenti interculturali o fraintendimenti.

L'età anagrafica risulta, dunque, il criterio per decidere l'assegnazione alla classe. Possono, tuttavia presentarsi difficoltà e carenze nell'apprendimento particolarmente gravi e tali da richiedere, oltre la stesura del PDP, anche azioni di recupero individualizzate e modalità flessibili di lavoro (classi aperte, ecc.) attuate per tutto il tempo necessario a garantire il processo d'inserimento dell'alunno.

2) L'emisfero cerebrale che elabora l'apprendimento della L2 è il destro, il che implica che essa debba essere trasmessa con le modalità più tipiche di questo emisfero. I cinque sensi, tutti, devono essere stimolati durante l'insegnamento perché essi veicolano le informazioni al cervello. La logica della grammatica è poco utile a tal fine perché viene elaborata con l'emisfero sinistro. Il gioco, la musica, il movimento perciò non servono solo a rendere meno "noiosa" la lezione ma diventano il "traghetto" della nuova lingua.

3) Il processo di apprendimento della L2 è in gran parte spontaneo, cioè avviene con modalità e criteri che l'insegnante non può controllare. Gli alunni sono esposti alla L2 non solo durante la lezione ma anche nella relazione con i pari, al parco, mentre guardano la televisione, per la strada, ecc.

Non è facile programmare un percorso e allo stesso tempo è inutile insistere su una cosa che non riescono ad imparare: forse i bambini non sono ancora pronti.

Il compito dell'insegnante è quello di fornire il maggior numero di stimoli di qualità e di cercare di dare un ordine alle cose che i ragazzi hanno imparato. Per apprendere l'italiano ci vuole tempo e tutti hanno diritto di prendersi il tempo necessario! Anche la fase del silenzio iniziale va rispettata! Si tenga anche presente che nell'acquisizione spontanea possono interferire "filtri psicoaffettivi" che in alcuni casi possono bloccare del tutto l'apprendimento della L2.

4) L'immagine più diffusa è quella secondo cui ogni lingua conosciuta va ad occupare un certo spazio nel cervello e che a volte, in alcuni cervelli, non ci sia spazio per due lingue; perciò molti insegnanti chiedono ai loro alunni di dimenticare la lingua d'origine per sostituirla con la nuova. Non è così! Anzi, più è ricca e padroneggiata la lingua d'origine più è probabile un successo nella L2.

Il lavoro da fare sarebbe quello di potenziare anche la lingua d'origine. Visto che su questo punto le scuole non hanno molta possibilità d'intervento si potrebbe, almeno, insistere con i genitori affinché i loro figli continuino a studiare la lingua madre.

5) Per imparare a comunicare in modo soddisfacente nella L2 servono ai ragazzi dai 6 mesi ai 2 anni.

Questa fase linguistica è definita BICS (basic interpersonal communication skills). Spesso gli insegnanti credono che raggiunto questo livello i ragazzi di origine straniera possano cominciare l'approccio alle discipline e quando il tentativo viene fatto il risultato è drammatico!

La lingua dello studio necessita di un livello di padronanza dell'italiano definito CALP (cognitive academic language proficiency) per il quale è necessario un percorso che può arrivare a 5 anni.

6) La lingua dello studio deve essere accompagnata da un programma specifico portato avanti nell'ambito scolastico. La facilitazione dei testi è un passaggio che gradualmente porta all'autonomia nello studio. Il percorso verso la facilitazione è obbligato, altrimenti il successo scolastico degli alunni è segnato, non per incapacità loro ma per incompetenza dei loro insegnanti. Non possiamo certo credere che tutti i nostri alunni stranieri siano dei ritardati!

7) La valutazione deve essere riferita al percorso individualizzato elaborato dai docenti.

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Il colloquio iniziale rappresenta un momento importante per raccogliere informazioni sulla storia del bambino e della famiglia, sul percorso scolastico del ragazzo/a e la sua biografia linguistica, sul sistema scolastico del paese d'origine, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi. Se la lingua parlata lo consente, anche mediante l'utilizzo della mediazione, questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia su:

- finalità della scuola;
- organizzazione;
- attività didattiche e iniziative;
- orari;
- informazioni circa le procedure che l'istituto attuerà per rilevare le competenze in entrata dell'alunno (somministrazione test d'ingresso , colloquio , ecc. di norma a cura della Commissione Accoglienza) Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

Durante il colloquio si possono ridurre le eventuali ansie che di frequente accompagnano l'inserimento in una nuova realtà e a volte sconosciuta. Di importanza fondamentale, ove necessario, è l'utilizzo della mediazione culturale.

COLLOQUIO CON L'ALUNNO

Nel primo colloquio alcuni docenti del GLI sottoporranno all'alunno un questionario circa le sue abitudini, attitudini e preferenze scolastiche, e circa le sue preferenze nelle attività extrascolastiche. Quindi, si rileverà il livello delle competenze in entrata dell'alunno mediante la somministrazione di test d'ingresso.

I colloqui si svolgono entro due settimane dal momento del primo contatto con la scuola.

TEST D'INGRESSO

Momento importante nella fase di accoglienza di un alunno straniero riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza, ricordando che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Le prove iniziali consentono poi:

-di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche, da concordare nel primo C.d.C. seguente l'inserimento dell'alunno .

I test d'ingresso possono essere di vario tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test d'ingresso di conoscenza della lingua italiana ;
- test d'ingresso per rilevare le sue abilità logico matematiche;
- test d'ingresso per rilevare la sua conoscenza di lingue straniere.

Con l'aiuto del mediatore si potrà eventualmente rilevare anche il grado di conoscenza della lingua madre.

L'accertamento di competenze viene prevista dall'art. 45, comma 2, DPR 394.

Le informazioni raccolte confluiscono nel fascicolo personale dell'alunno e lo accompagneranno in tutto il suo percorso scolastico.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE DI INSERIMENTO

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico e GLI

CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico ed i docenti GLI, procedono alla determinazione della classe tenendo conto delle valutazioni effettuate e di quanto prescritto dall'art. 45, comma 2, DPR 394/99, vale a dire che:

I minori stranieri vanno di norma iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore può essere disposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del GLI, sulla base di determinate situazioni, come:

- l'ordinamento degli studi esistente nel Paese di provenienza dell'alunno
- l'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Se intervengono situazioni particolari, quali ad esempio iscrizione e frequenza ad anno scolastico iniziato, o in caso di corso di studi precedente molto diverso da quello italiano, o ancora tenendo conto di tutte le variabili che intervengono sugli elementi sopra esposti, l'alunno straniero potrà eventualmente essere inserito in una classe inferiore alla propria età anagrafica. Un eventuale deroga deve essere deliberata dal Collegio Docenti su proposta del D.S., sentito il parere dei docenti GLI.

CRITERI PER LA SCELTA DELLA CLASSE

Una volta scelta la classe, il Dirigente sceglierà la sezione in cui inserire l'alunno tenendo conto di:

- ✓ numero di alunni iscritti per classe, per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- ✓ presenza di altri alunni stranieri
- ✓ problematiche (alunni diversamente abili, alunni ripetenti o in situazione di svantaggio culturale, socio-economico ecc.) in modo da dividere equamente tra i diversi C. di C. il compito delle programmazioni individualizzate.

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento ne viene data comunicazione all'insegnante coordinatore di classe e ai docenti del C. di C., che predisporranno il percorso d'accoglienza. Ad essi verranno anche trasmessi i risultati dei colloqui e delle prove d'ingresso e tutto il materiale utile raccolto nelle fasi precedenti.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO IN CLASSE

Una volta effettuata l'iscrizione e sentito il parere del Dirigente Scolastico, l'addetto di segreteria contatta il docente coordinatore della classe di riferimento per età dell'alunno.

I docenti dovranno:

1. fare un colloquio con la famiglia o il tutore dell'alunno
2. fare un colloquio ed eventualmente un test d'ingresso all'alunno per rilevare le competenze linguistiche in italiano ed in altre discipline;
3. dare ulteriori informazioni su:
 - a) regolamento e funzionamento dell'Istituto;

- b) uso del diario;
- c) modalità dei colloqui con i docenti;
- d) modalità per richiedere un contributo per gite scolastiche e viaggi d'istruzione,
- e) organizzare il laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'Italiano come L2 (testi, strumenti, materiali didattici).

Attesa: i docenti informano gli alunni della classe circa l'arrivo del compagno straniero e organizzano l'attività d'accoglienza tenendo conto delle caratteristiche individuali del neo-arrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione le usanze familiari. E' consigliabile tenere una breve lezione sul paese di provenienza del nuovo compagno.

Oltre alla creazione di un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza possono rivelarsi utili alcune attività specifiche. Di seguito se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- scritte di benvenuto e cartellini con parole in doppia lingua
- spazi e arredi designati con il nome in lingua madre o conosciuta dal neo arrivato
- cartelloni, disegni, fotografie o altro materiale che rimandi al paese di provenienza
- giochi di conoscenza
- designazione del tutor (da individuare tra i compagni di classe, operando la scelta tra i più aperti e disponibili alla socializzazione)

Prima relazione: al momento dell'effettivo inserimento in classe, i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza (per es., presentazione ai compagni e dei compagni, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola...)

Sarebbe opportuna anche l'individuazione di un ragazzo della classe che svolga la funzione di tutor, di compagno di viaggio, specialmente nel primo periodo, e che possa fornirgli aiuto nell'organizzazione scolastica (compiti, orari...) e facilitargli la conoscenza di altri compagni.

Di fondamentale importanza è la presenza, se possibile, di un mediatore o di una persona che parli la lingua madre o una seconda lingua conosciuta dal neo-arrivato.

Piano Didattico Personalizzato : il progetto didattico relativo ad ogni alunno straniero viene elaborato dal docente coordinatore di classe e dai docenti del C. di C. Essi prendono in esame le competenze linguistiche in Italiano dell'alunno in entrata e le competenze rilevate nelle altre discipline mediante i test d'ingresso e declinano idonei percorsi di facilitazione nelle diverse discipline curriculari.

LA VALUTAZIONE

Ai fini della valutazione è necessario tenere presente che gli alunni stranieri non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti della personalità propri, pertanto è opportuno deliberare criteri e procedure di valutazione che consentano di monitorare gli apprendimenti degli alunni stranieri in relazione al piano di studi da essi seguito. Per la valutazione delle competenze degli alunni immigrati neoarrivati sarà utile fare riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 focalizzando maggiormente l'attenzione su aspetti comunicativi piuttosto che su quelli formali, puntando gradualmente al livello B1. Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, il Consiglio di classe può predisporre un adeguato intervento scolastico.

1. CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1.1 VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE

❖ **Per gli alunni stranieri di recente e recentissima immigrazione** (che entrano all'inizio e nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano).

Rispetto agli obiettivi trasversali:

andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

- l'insegnante decide di non procedere alla valutazione. In questo caso si potrà assegnare "non classificato" sulla scheda, spiegandone la motivazione a verbale, per es.: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;
- l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione, per es.: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:

il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare, per cui si farà riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2.

❖ **Per gli alunni che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana,**

in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio.

Rispetto agli obiettivi trasversali:

andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento e il rispetto delle consegne.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di opportuni materiali.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

1.2 VALUTAZIONE FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, l'Èquipe pedagogica e/o il Consiglio di Classe valutano attentamente i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso che la valutazione risulti positiva. Il raggiungimento del **livello A2** del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità della frequenza, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono/ devono concorrere alla valutazione dello studente.

Per gli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico, va attentamente valutata la situazione personale (scolarizzazione pregressa) e, soprattutto la possibilità che l'allievo possa seguire, sia pure con qualche difficoltà, il percorso successivo.

1.3 PUNTI DI ATTENZIONE GENERALI NELLA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

1. somministrare verifiche centrate solo sui contenuti effettivamente trattati o preventivamente concordati
2. privilegiare i **contenuti** rispetto al linguaggio utilizzato, purché comprensibile
3. considerare i **progressi** rispetto ai livelli di partenza

4. considerare l'**atteggiamento e la motivazione**: prende appunti o chiede gli appunti, presta attenzione, porta il libro o chiede informazioni sugli strumenti di lavoro
5. valorizzare la capacità di **autocorrezione**

2. INDICAZIONI OPERATIVE

Produzione scritta alunni di madrelingua non italiana, con scarse competenze nella lingua italiana

1. Somministrare, fino al raggiungimento di livello A2/B1 in base al Quadro Comune Europeo, **prove diversificate** – base agli obiettivi – da quelle degli italofoeni, e **semplificate** per densità informativo su un contenuto minimo e circostanziato sul quale l'insegnante ha precedentemente lavorato attraverso:

- a. testo semplificato
- b. immagini
- c. mappe
- d. glossario

2. Formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della **semplificazione dei testi**:

- a. utilizzare il lessico del vocabolario di base e introdurre il lessico specifico delle discipline in modo controllato
- b. evitare espressioni idiomatiche
- c. evitare lo stile nominale
- d. utilizzare frasi brevi (20-25 parole)
- e. rispettare l'ordine della costruzione della frase
- f. usare i verbi nei modi finiti e nella forma attiva
- g. evitare le forme impersonali
- h. usare di preferenza frasi coordinate
- i. ripetere le parole chiave e fare un uso limitato dei pronomi e dei sinonimi
- j. ordinare le informazioni in senso logico e cronologico
- k. organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva
- l. usare le immagini come rinforzo per la comprensione del testo

3. Nella valutazione dei testi scritti privilegiare sempre la comprensione dei contenuti fondamentali espressi rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche utilizzate.

4. Privilegiare la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale. Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente (primi mesi) ortografia, lessico e grammatica (es.: pronomi, forme verbali, uso di articoli e preposizioni, concordanze), tenendo conto che l'uso di articoli e preposizioni è particolarmente difficile per gli studenti stranieri.

Produzione orale alunni di madrelingua non italiana, con scarse competenze nella lingua italiana

1. Proporre verifiche dopo avere segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto argomenti, dopo avere assegnato lezioni brevi.

2. Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.

3. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle, video visti insieme, ecc.

4. Considerare che la **memorizzazione** inizialmente è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione

Per la **valutazione** si può prendere in considerazione la seguente tabella orientativa, per analizzare e soppesare i miglioramenti eventuali rispetto ai livelli di partenza:

CONTENUTO 60%

COERENZA E COESIONE 30%

FORMA GRAMMATICALE 10%

3. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DELL'ALUNNO STRANIERO IN LINGUA ITALIANA SECONDO I LIVELLI COMUNI DI REFERENZA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Il quadro di riferimento europeo delle lingue è valido per tutte le lingue europee e stabilisce il livello in cui collocare la competenza in una determinata lingua.

Il livello viene valutato in:

A1 = 1° livello - Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare

A2 = 2° livello - Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale..) Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

B1 = 3° livello - Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.

E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 = 4° livello - Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C1 = 5° livello - Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione

C2 = 6° livello - Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Ad ogni livello corrispondono determinate prestazioni (ad es. la competenza B2 consente l'accesso agli studi universitari, oppure **solo quando si è arrivati al possesso del livello B1 si è in grado di sostenere un'interrogazione, un monologo..)**

Nella Scuola dell'infanzia andranno privilegiati i vissuti e le esperienze concrete nelle varie aree di apprendimento.

Nella Scuola Primaria i livelli di riferimento saranno prevalentemente A1 e A2.

Per i nuovi arrivati, che hanno bisogno di una alfabetizzazione di base, come ad esempio la conoscenza dell'alfabeto latino, il livello A1 si presenta come un obiettivo.

3.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

AREA DI APPRENDIMENTO	Obiettivi formativi 3 anni	Obiettivi formativi 4 anni	Obiettivi formativi 5 anni
CORPO MOVIMENTO SALUTE	1 Orientarsi ed appropriarsi dello Spazio scuola 2 Riconoscere e denominare le principali parti del corpo su se stesso, su un compagno	1 Individuare e Indicare su immagini le parti del corpo 2 Saper rappresentare il proprio corpo in modo globale.	1 Conoscere ed usare i cinque sensi 2 Sviluppare la coordinazione oculo-manuale 3 Rappresentare il proprio corpo.
AREA DI APPRENDIMENTO	Obiettivi formativi 3 anni	Obiettivi formativi 4 anni	Obiettivi formativi 5 anni
FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI	1 Comprendere semplici messaggi, contenuti e consegne verbali.	1 Comprendere ed esprimere messaggi verbali. 2 Descrivere immagini 3 Comprendere ed assimilare nuovi vocaboli	1 Rispettare le regole della comunicazione. 2 Prestare attenzione ai discorsi degli altri
AREA DI APPRENDIMENTO	Obiettivi formativi 3 anni	Obiettivi formativi 4 anni	Obiettivi formativi 5 anni
IL SE' E L'ALTRO	1 Favorire l'autonomia personale. 2 Scoprire l'esistenza degli altri, 3 Comunicare i propri bisogni.	1 Saper rispettare le principali regole comunitarie. 2 Saper assumere atteggiamenti di rispetto nei confronti delle proprie cose e di quelle degli altri.	1 Rafforzare lo spirito di amicizia e di collaborazione. 2 Saper cooperare e condividere con i compagni un momento di festa 3 Sviluppare il senso dell'accoglienza e dell'appartenenza.
AREA DI APPRENDIMENTO	Obiettivi formativi 3 anni	Obiettivi formativi 4 anni	Obiettivi formativi 5 anni
FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI	1 Partecipare ad attività drammatiche 2 Consolidare	1 Partecipare ad attività simboliche e drammatiche	1 Sapersi esprimere attraverso il linguaggio mimico-gestuale

(campo espressivo)	l'uso dei linguaggi non verbali	2 Acquisire la padronanza di nuove tecniche espressive	2 Sviluppare le abilità costruttive creative
--------------------	---------------------------------	--	--

3.2 SCUOLA PRIMARIA

3.2.1 Obiettivi linguistici del livello A1

1. ASCOLTARE E COMPRENDERE

1. a Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe

- rispondere ai saluti
- comprendere ed eseguire comandi che richiedono una risposta fisica (avvicinarsi, alzarsi..)
- comprendere le regole di giochi semplici
- comprendere ed eseguire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora.)
- comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (copia, scrivi, cobra)
- comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene..)

1.b Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- comprendere il significato globale di frasi semplici, con l'aiuto di facilitazioni paralinguistiche
- comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso

1. c Ascoltare e memorizzare canzoni, filastrocche, giochi di parole, poesie

1. d Ascoltare e comprendere brevi e semplici racconti relativi a esperienze, concrete vissute da altri, con il supporto di immagini, mimi, drammatizzazioni

- cogliere il contenuto globale del fatto
- individuare le persone coinvolte
- riordinare in sequenza le immagini
- cogliere semplici nessi causali.

2. COMUNICARE ORALMENTE

2.a Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi

2.b Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per:

- denominare cose, persone, animali
- associare ed usare nomi, verbi ed aggettivi di uno stesso campo lessicale
- usare il lessico appreso in nuovi contesti

2. c Chiedere e dare informazioni

- sulla propria identità
- sull'ambiente della scuola
- sull'ambiente familiare
- sulle qualità più evidenti di persone, oggetti, situazioni
- sulla posizione e la collocazione nello spazio
- sulla successione e la dimensione del tempo
- chiedere una cosa
- chiedere a qualcuno di fare qualcosa

2. d Esprimere aspetti della soggettività

- esprimere i propri bisogni
- esprimere gusti e preferenze
- esprimere condizioni soggettive e fisiche

- esprimere stati d'animo
- esprimere accordo o disaccordo
- esprimere intenzioni

2. e Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente

- raccontare fatti accaduti nel presente o nel passato immediato
- esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l'aiuto delle espressioni facciali, della mimica del disegno per sopperire al lessico mancante
- usare le regole e le strutture apprese
- presentare le persone coinvolte nei fatti narrati
- rendere la successione temporale e la durata

2.f Sostenere una breve conversazione in un piccolo gruppo

- porre domande e rispondere in maniera conscia
- usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi nei dialoghi Guidati
- tenere conto della comunicazione degli altri interlocutori

3. LEGGERE E COMPRENDERE DIVERSI TIPI DI TESTO

3. a Decodificare e leggere

- possedere la corrispondenza grafema / fonema
- leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi

3. b Leggere e comprendere brevi testi

- associare la parola all'immagine
- associare brevi frasi a immagini
- rispondere a semplici domande strutturate sul testo
- comprendere il significato globale di un breve testo
- eseguire una serie di istruzioni scritte
- ordinare in sequenze

4. PRODURRE TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE

4. a Scrivere e trascrivere

- riprodurre i suoni semplici e complessi
- scrivere, sono dettatura, parole conosciute
- scrivere, sott o dettatura, brevi frasi

4.b Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte

- scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute
- scrivere liste relative a campi lessicali indicati
- descrivere oggetti, persone e ambienti noti
- saper scrivere i compiti sul diario
- scrivere una cartolina

4.c Riordinare le parti di un testo

- riordinare la frase
- rimettere in ordine due o più frasi
- riordinare semplici sequenze temporali

4.e Completare brevi testi

- sostituire la parola al disegno o all'immagine
- trovare la parola mancante o nascosta
- trovare la frase mancante

5. CONOSCENZA DELLA STRUTTURA DELLA LINGUA

5.a Acquisire una accettabile competenza ortografica:

- usare digrammi, trigrammi, suoni complessi
- usare le doppie
- usare l'accento
- usare l'apostrofo
- usare la maiuscole

5.b Individuare all'interno di una breve comunicazione le componenti fondamentali della frase

- Concordare la varie parti di una frase per automatismo e per intuizione della regola

- riconoscere i nomi, gli articoli, i verbi, gli aggettivi e riflettere su alcune loro caratteristiche.

6. USO DELLA LINGUA IN FUNZIONE INTERCULTURALE

6.a Valorizzare la lingua d'origine

- costruire semplici glossari bilingue

3.2.2 Obiettivi linguistici livello A2

1. ASCOLTARE E COMPRENDERE

1.a Ascoltare e comprendere il racconto di un'esperienza di vita scolastica condivisa

- comprendere il significato globale
- comprendere la sequenza dei fatti (due o tre fatti)
- comprendere descrizioni di oggetti, luoghi, persone

2. COMUNICARE ORALMENTE

2.a Saper utilizzare la lingua nelle forme colloquiali e standard richieste dalle situazioni di vita quotidiana

- parlare con un tono di voce adeguato alla situazione
- chiedere e dare informazioni
- saper chiedere spiegazioni e chiarimenti rispetto a elementi della comunicazione non compresi

2.b Raccontare i fatti vissuti in prima persona o ai quali si è assistito e riferire fatti accaduti ad altri

- correggere la comunicazione libera sulla base di domande poste dagli interlocutori
- utilizzare consapevolmente nessi causali e temporali
- organizzare la comunicazione entro limiti di tempo stabiliti

2.c Elaborare brevi relazioni su elementi della propria identità e della propria storia utili per farsi conoscere dagli altri

- riconoscere e raccontare i propri modi di esprimere i sentimenti
- motivare le proprie preferenze
- esplicitare intenzioni e progetti
- raccontare episodi della propria storia

2.d Saper esporre contenuti relativi alle diverse discipline

- dichiarare l'argomento e il tema
- sintetizzare il significato globale
- utilizzare i termini specifici

3. LEGGERE E COMPRENDERE DIVERSI TIPI DI TESTO

3.a Consolidare la capacità di lettura

- leggere correttamente e in modo scorrevole
- leggere ad alta voce comunicando il significato e lo scopo del testo

3. b Leggere e comprendere testi di vario genere (narrativo, informativo, regolativo)

- desumere dal testo il significato di parole sconosciute
- utilizzare il dizionario
- rispondere a domande
- riferire il contenuto del testo

3.c Leggere e comprendere testi relativi alle varie discipline (leggere per studiare)

- cogliere l'argomento e il tema
- identificare parole o frasi non comprese
- identificare parole chiave
- trattare il testo (sottolineature, parentesi, segni convenzionali,ecc.) per evidenziare le informazioni principali
- collegare le varie informazioni individuando i nessi causali, temporali, logici, procedurali
- rispondere a domande di verifica di comprensione del testo
- individuare uno schema funzionale alla memorizzazione

3. d Leggere un libro con caratteristiche di non rigida sequenzialità, con una struttura narrativa semplice per lessico, sintassi e intreccio narrativo

- individuare le parti costitutive di un libro (titolo, presentazione, indice, capitoli, illustrazioni)
- rileggere autonomamente le parti del libro lette insieme
- individuare alcuni elementi analitici (intreccio, descrizioni, sentimenti dei personaggi...)
- rappresentare con altri linguaggi elementi significativi del libro (disegno...)

4. PRODURRE TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE

4.a Saper scrivere in italiano con una buona competenza ortografica

- identificare gli errori ortografici ricorrenti e autocorreggersi con esercitazioni

4.b Produrre brevi testi

- descrivere fatti ed esperienze
- descrivere persone, luoghi, avvenimenti del presente e del passato
- scrivere una lettera ad un destinatario reale
- scrivere un diario personale
- compilare questionari e moduli

5. RIELABORARE TESTI

-5.a Completare brevi testi

- completare un testo con la struttura a buchi
- completare un testo privo di finale

5.b Riordinare le parti di un testo

- in ordine logico
- in ordine cronologico

5.c Sintetizzare

- attribuire un titolo
- identificare le informazioni principali (chi, dove, quando, che cosa, perché)
- “estrarre” la morale.